

COMUNICATO STAMPA

Approvati i risultati preliminari di bilancio al 31 dicembre 2021

I risultati del 2021 confermano la capacità del Banco di Sardegna di realizzare performance di crescita sostenibile anche in situazioni di notevole complessità quale quella generatasi a seguito dell'emergenza pandemica

La buona crescita dei ricavi e la riduzione strutturale dei costi di gestione, hanno consentito di rafforzare ulteriormente la solidità del bilancio, speso integralmente il consistente aumento del tasso di copertura dei crediti deteriorati, salito al 61,4%, tra i più elevati del sistema

Gli indici di solidità patrimoniale si confermano su livelli di eccellenza, con CET 1 Ratio e Tier 1 Ratio al 31,75% *phased in* e al 27,63% *fully loaded*¹

Il risultato gestionale lordo d'esercizio, rideterminato escludendo oneri non ricorrenti per circa 150 milioni², raggiunge l'importo record di 83,3 milioni, mentre dal punto di vista prettamente contabile, proprio per l'incidenza negativa delle poste di natura straordinaria, si registra una perdita netta di 45,3 milioni.

In aumento del 5,7% a/a la dinamica della **raccolta complessiva** da clientela, che perviene a 17,3 miliardi: la **raccolta diretta da clientela** sale a 11,5 miliardi (+7,6% sul 2020) e la **raccolta indiretta** si attesta a 5,8 miliardi (+2,2% a/a)

I **finanziamenti netti a clientela**³ salgono a 7,2 miliardi, con la componente in bonis in crescita di 182,9 milioni ed una punta di eccellenza nei mutui casa, con nuove erogazioni record per 630 milioni⁴ (+30% a/a); raggiungono i 580 milioni⁵ i finanziamenti Covid garantiti dallo Stato. Meritano menzione anche gli interventi per la promozione di progetti di innovazione, ricerca, sviluppo e investimenti erogati nell'ambito dei diversi fondi agevolati aggiudicati al Banco in sede di gare pubbliche.

In ulteriore miglioramento la **qualità del credito**, che registra una riduzione di 130,2 milioni nei crediti deteriorati netti, che scendono a 241,3 milioni (-35%), con le sofferenze nette che calano a 131,4 milioni (-30,8% su dicembre 2020) e le inadempienze probabili a 97,4 milioni (-37,7% sul 2020). L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei finanziamenti si riduce dal 9,8% all'8,2% anche a seguito dell'attività di *derisking*, mentre si registra un sostanziale **rafforzamento delle coperture dei crediti deteriorati**, con un **coverage ratio** che sale dal 49,8% del 2020 al 61,4%, tra i più elevati del sistema; in questo ambito, la copertura delle sofferenze sfiora il 70% e quella degli UTP il 47%. Anche il grado di copertura dei **crediti in bonis** segue lo stesso trend attestandosi allo 0,8%, rispetto allo 0,35% di fine 2020. Più che positivo e in progressiva ulteriore flessione l'andamento del **default ratio**, che perviene allo 0,8%.

La redditività operativa in aumento del 2% a/a, con una crescita record del 14,4% delle **commissioni nette**, che compensa più che adeguatamente il calo del margine d'interesse. Il **primo margine** si attesta a 339 milioni (+1%)⁶, con un'incidenza delle commissioni salita a

quasi il 49%, mentre il risultato da **negoziazione delle attività finanziarie e dei dividendi**⁷ è positivo per 29,8 milioni (+23%)

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** salgono a 114,2 milioni (53,4 milioni un anno prima) per effetto di maggiori rettifiche di natura non ricorrente per 81 milioni, ascrivibili principalmente all'aggiornamento dei modelli valutativi alle più recenti indicazioni normative; quanto precede in coerenza con l'approccio prudenziale assunto da tempo e tenuto conto della necessità di aggiornare gli scenari macroeconomici al più recente contesto e della prospettiva del venir meno di moratorie e garanzie sui prestiti.

I **costi della gestione**⁸, al netto degli oneri straordinari (pari a 56,4 milioni)⁹ derivanti dal piano di ringiovanimento degli organici previsto dal nuovo piano industriale, scendono a 237,6 milioni¹⁰, in riduzione di 8,7 milioni (-3,5%), con le **spese per il personale** a 130,1 milioni (-4,2%)¹¹ e le **altre spese amministrative** a 94,3 milioni, in calo di 2,3 milioni (-2,4%)

Il **cost/income**¹², al netto dei citati oneri non ricorrenti, è in ulteriore miglioramento e si posiziona al 63,6%¹³ (67,3% nel 2020), mentre il **Texas Ratio**¹⁴ scende ancora attestandosi ad un virtuoso 48,9% (56,6% a fine 2020)

Nell'esercizio sono stati addebitati al conto economico **contributi ai fondi di risoluzione delle crisi bancarie** per quasi 15 milioni (12,4 milioni nel 2020)

*** **

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna, riunitosi oggi sotto la Presidenza di Antonio Angelo Arru, ha approvato i risultati contabili preliminari della banca riferiti al 31 dicembre 2021.

Risultati di conto economico del 2021

Il **margin di interesse** si attesta a 173,9 milioni, in riduzione a/a del 9% per effetto della riduzione dei tassi di mercato.

Le **commissioni nette** registrano un aumento record del 14,4% pari a quasi 21 milioni. Il dato del quarto trimestre (44,6 milioni) è il più alto di sempre e conferma una progressione costante da inizio anno. La crescita ha interessato tutti i comparti, con particolare enfasi per l'attività in titoli (+3,6 milioni, +15,1%), per i prodotti assicurativi (+4,4 milioni) e per i servizi di pagamento (+4,9 milioni).

Il **primo margine** (margine di interesse e commissioni nette) sale così a quasi 340 milioni, in crescita di 3,5 milioni, con l'incremento delle commissioni che supera il calo del margine d'interesse. L'incidenza delle commissioni sul primo margine sale al 48,7% (43% nel 2020), a conferma di un trend di progressivo arricchimento dell'attività caratteristica della banca con la consulenza e l'intermediazione verso nuovi prodotti finanziari.

Positivo per 27,4 milioni l'apporto dell'**attività di negoziazione sui mercati finanziari**, per effetto delle plusvalenze da cessioni di titoli in proprietà realizzate in alcune finestre favorevoli di inizio 2021.

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** ammontano a 114,2 milioni, in aumento di 60,7 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il dato comprende maggiori rettifiche non

ricorrenti per 81 milioni, ascrivibili alla ricalibratura dei modelli valutativi dei crediti alle più recenti indicazioni normative ed in coerenza con un approccio prudentiale che tiene conto del contesto macroeconomico e di un atteso peggioramento della qualità del credito indotto dal progressivo esaurirsi delle misure di sostegno al credito, comprese le moratorie, in uno scenario ancora incerto.

I **costi della gestione**, al netto degli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici pari a 56,4 milioni, scendono del 3,5% a 237,6 milioni. In tale ambito, le **rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali** pervengono a 13,2 milioni; le **spese per il personale** al netto dei citati oneri si attestano a 130,1 milioni (-4,2%)¹⁵, mentre le **altre spese amministrative**, pari a 94,3 milioni, calano di oltre 2,3 milioni (-2,4%).

Il **risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a -9,7 milioni, accoglie le variazioni di fair value degli immobili di proprietà, in applicazione del nuovo criterio di valutazione del patrimonio immobiliare di Gruppo.

Nell'esercizio sono stati spesi a conto economico i **contributi ai fondi di risoluzione delle crisi bancarie** per quasi 15 milioni (12,4 milioni nel 2020), di cui 11,8 milioni (9,2 milioni nel 2020) come contribuzione al Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS).

Si registra, pertanto, un **risultato lordo d'esercizio di 83,3 milioni, rideterminato** escludendo partite non ricorrenti per 150,2 milioni riferite a maggiori rettifiche su crediti per 84,1 milioni, agli oneri *una tantum* (56,4 milioni) relativi al piano di ringiovanimento degli organici previsto dal nuovo piano industriale e alle svalutazioni del patrimonio immobiliare in applicazione del nuovo criterio di valutazione al *fair value* per 9,7 milioni.

Dal punto di vista prettamente contabile, proprio per l'incidenza negativa delle poste di natura straordinaria sopra citate, si registra invece una perdita netta di 45,3 milioni con **imposte sul reddito** positive per 21,6 milioni.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021

I **finanziamenti netti verso la clientela** salgono a 7,2 miliardi¹⁶, con la componente in bonis che cresce di 183 milioni: i nuovi **mutui casa** hanno raggiunto l'erogazione record di 630 milioni (+30% a/a)¹⁷, mentre i finanziamenti Covid garantiti dallo Stato raggiungono i 580 milioni.

I crediti **deteriorati lordi** scendono a 625,4 milioni, in diminuzione di 114,3 milioni (-15,5%) rispetto a dicembre 2020 e sono presidiati da rettifiche per 384,1 milioni. I **finanziamenti deteriorati netti** scendono così a 241,3 milioni, con una riduzione annua di oltre 130 milioni. Il rapporto dei crediti deteriorati lordi sui finanziamenti scende dal 9,8% all'8,2%, mentre il dato netto passa dal 5,2% al 3,4%, con le sofferenze all'1,8% e gli UTP all'1,4%.

Il tasso di **copertura dei crediti deteriorati** registra un sostanziale incremento, salendo al 61,4% dal 49,8% di dicembre 2020. La copertura delle sole **sofferenze** sale al 69,1% (57,8% nel 2020) e quella degli UTP al 46,9% (39,6% nel 2020).

La consistenza dei **titoli in portafoglio** è sostanzialmente stabile a circa 1,6 miliardi, composta principalmente da titoli di Stato italiani.

I **finanziamenti interbancari netti**¹⁸ registrano un saldo positivo di 4,6 miliardi, in aumento di 718 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2020.

La **raccolta diretta da clientela** sale a 11,5 miliardi, in forte crescita rispetto a fine dicembre 2020 (+812,8 milioni, +7,6%). In particolare, i *conti correnti* giungono a 10,9 miliardi (+912 milioni, +9,2%), mentre i *depositi a risparmio* scendono del 12% a 292,2 milioni. La **raccolta indiretta** sale del 2,2% a 5,8 miliardi (+125 milioni), con la componente gestita che si attesta a 3,4 miliardi (+10%). In crescita anche la componente assicurativa del ramo vita, che supera il miliardo (+12% sul 2020), mentre l'amministrata scende a 1,4 miliardi (-17,6%).

Il **patrimonio netto** si attesta a 896,6 milioni, in diminuzione di 45,2 milioni per via del risultato d'esercizio; il dato comprende anche gli effetti della modifica del criterio di valutazione degli immobili di proprietà¹⁹, che ha comportato maggiori riserve nette per 19,7 milioni, e della distribuzione di dividendi del 2020 per 14,5 milioni.

Gli **indici di solidità patrimoniale si confermano** su livelli di grande robustezza e largamente superiori ai requisiti normativi. Il Common Equity Tier 1 ratio e il Total Capital ratio, calcolati applicando i criteri transitori in vigore per il 2021, si attestano rispettivamente al 31,75% e al 32,07%, tra i più alti del settore bancario italiano; gli stessi indicatori, anche in termini *fully loaded* e quindi a regime, restano su livelli di eccellenza posizionandosi rispettivamente al 27,63% e 27,96%.

Sassari, 7 febbraio 2022

IL PRESIDENTE
Avv. Antonio Angelo Arru



¹ La versione *phased-in* (o *transitional*) dei ratios patrimoniali, rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, ossia considerando la mitigazione dell'impatto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 prevista dal Regolamento UE 2395/2017. La versione *fully loaded* incorpora nel calcolo le regole previste nella situazione a regime.

² Composte da maggiori rettifiche straordinarie su crediti per 84,1 milioni (di cui 81 milioni per cassa e 3,1 milioni su crediti di firma), da oneri derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici per 56,4 milioni e da svalutazioni del patrimonio immobiliare in applicazione del nuovo criterio di valutazione al fair value per 9,7 milioni.

³ Il dato è composto dalla voce 40.b) dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", pari a 8,6 miliardi, nettata dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, pari a 1,4 miliardi.

⁴ Dato gestionale.

⁵ Dato gestionale.

⁶ La voce è composta dalla somma del margine interesse, che si attesta a 173,9 milioni (-9% a/a) e dalle commissioni nette che pervengono a 165,1 milioni, +14,4% a/a.

⁷ La voce è composta dalla somma del risultato della valutazione dei titoli e degli utili/perdite da cessione di crediti/titoli/altre attività e altre passività, inclusi i dividendi.

⁸ La voce è composta dalla somma degli ammortamenti, delle spese per il personale e delle altre spese amministrative (al netto dei recuperi di imposte indirette e dei contributi ai fondi di risoluzione delle crisi bancarie).

⁹ In chiusura d'esercizio 2021, il Gruppo BPER Banca ha firmato un accordo con le Organizzazioni Sindacali, volto a favorire il ricambio generazionale e l'occupazione giovanile, che prevede l'accompagnamento alla pensione di 1.100 risorse a fronte di 550 assunzioni anche attraverso il ricorso volontario alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. Il dato rappresenta l'onere una tantum che si prevede di sostenere a fronte degli incentivi all'esodo del personale.

¹⁰ La voce, comprensiva degli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, pari a 56,4 milioni, si attesta a 294 milioni (+19,4%).

¹¹ La voce, comprensiva degli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, pari a 56,4 milioni, si attesta a 186,5 milioni (+37,4%).

¹² Rapporto tra i costi della gestione e la redditività operativa (composta da primo margine e proventi della finanza e altri ricavi).

¹³ La voce, comprensiva degli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, pari a 56,4 milioni, si attesta al 78,7%.

¹⁴ Rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma di patrimonio netto tangibile e rettifiche di valore dei crediti deteriorati. Il patrimonio netto tangibile comprende il risultato di periodo.

¹⁵ La voce, comprensiva degli oneri straordinari derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici, pari a 56,4 milioni, si attesta a 186,5 milioni (+37,4%).

¹⁶ Il dato è composto dalla voce 40.b) dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", pari a 8,6 miliardi, nettata dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, pari a 1,4 miliardi.

¹⁷ Dato gestionale.

¹⁸ Il dato è composto dalla differenza tra i crediti e i debiti verso banche al netto dei titoli e dei PCT.

¹⁹ La modifica ha riguardato, a partire dal 1° gennaio 2021, il criterio di valutazione delle Attività materiali, prevedendo in particolare il passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore, per la valutazione successiva degli immobili ad uso funzionale (IAS 16 Immobili, impianti e macchinari) e il passaggio dalla contabilizzazione al costo alla contabilizzazione al fair value, per gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40 Investimenti immobiliari).

Banco di Sardegna Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900

Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361

Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6

Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di Bper Banca S.p.A.

Servizio Affari Generali

Tel.: (+39) 079/227002

Tel.: (+39) 079/226065

Fax: (+39) 079/226016

segreteria generale@bancosardegna.it

Servizio Amministrazione e Bilancio

Tel.: (+39) 079/226280

Tel.: (+39) 079/226244

direzione.amministrativa@bancosardegna.it